

# Mezzo secolo di storia: l'Irccs di Milano guarda al futuro

**POTREMMO DEFINIRLO LO SPECCHIO DELLA FONDAZIONE** che cambia e si adegua, passo dopo passo, per rispondere sempre più e sempre meglio ai bisogni vecchi e nuovi. Il Centro IRCCS "S. Maria Nascente" di Milano taglia il traguardo dei primi **cinquant'anni di attività (1960-2010)** riscoprendosi saldo nelle radici e insieme pronto a guardare sempre avanti.

Fortemente voluto dallo stesso don Gnocchi (che qui riposa per suo espresso desiderio testamentario), il Centro sta infatti vivendo una fase - l'ennesima - di graduale e significativo cambiamento. L'obiettivo è quello di migliorare il complessivo posizionamento della struttura nel panorama dei servizi di riabilitazione specialistica, in regime di degenza, ambulatoriale, territoriale e domiciliare e per quanto riguarda i servizi socio-educativi, nelle loro diverse articolazioni.

Il tentativo si associa allo sforzo di ricondurre tali componenti ad una unità di visione organizzativa che li armonizzi con gli altrettanto importanti e storici impegni nel campo della ricerca e della formazione. I quattro pilastri della cura e riabilitazione, dell'assistenza, della didattica e formazio-

E' pronto  
a nuove sfide  
il Centro pilota  
progettato  
da don Gnocchi  
e inaugurato  
cinquant'anni fa

ne continua e della ricerca di base ed applicata sono altrettanto importanti e connessi allo status di IRCCS e prima ancora a quello di Centro-pilota della Fondazione.

## Aumentano i posti letto con i nuovi Dipartimenti

Gli sforzi legati al cambiamento si focalizzano in due principali direzioni: la creazione di un'organizzazione dipartimentale nei servizi sanitari e il miglioramento organizzativo e strutturale dei servizi socioeducativi e di supporto. L'organizzazione dipartimentale costituirà un'innovazione

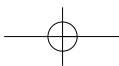
gestionale significativa rispetto alla situazione attuale.

Nel prossimo futuro, infatti, la degenza specialistica vedrà un incremento di posti letto del Centro **dagli attuali 134 ai futuri 165**, che saranno organizzati in due dipartimenti strutturali: il **Dipartimento di Riabilitazione Neuromotoria** e il **Dipartimento di Riabilitazione Cardiorespiratoria**.

In ciascuno dei due ambiti verranno articolate le diverse specializzazioni, sia quelle storiche consolidate, sia quelle che verranno acquisite o sviluppate, che tuttavia conosceranno una gestione delle risorse e una organizzazione dei percorsi del paziente più uniformi e attente all'efficienza e più finalizzate a garantire la continuità assistenziale.

Con la creazione di un primo nucleo trasversale di Riabilitazione Neuromotoria si è già dato avvio al presupposto su cui costruire l'omonimo dipartimento; parallelamente stanno per partire i lavori di ristrutturazione dei primi due piani del "blocco A" del Centro, dove troverà spazio il Dipartimento di Riabilitazione Cardiorespiratoria, lavori che saranno ultimati entro il 2011 e che saranno in gran parte finanzia-





ti dalla Regione Lombardia, che ha già approvato il progetto.

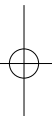
A questa impegnativa realizzazione è abbinata anche la ristrutturazione del piano terra e la realizzazione di un **Day Hospital** centralizzato.

### Un nucleo cardiologico pensato solo per i bambini

Nell'ambito del progetto di creazione del nuovo Dipartimento Cardiorespiratorio all'interno del Centro, un nucleo di 8 posti letto verrà dedicato alla **riabilitazione cardiologica in età pediatrica**. L'idea di questo nuovo nucleo dedicato ai bambini nasce dall'esperienza maturata grazie a progetti di solidarietà internazionale svolti in collaborazione col Centro "De Gasperis" dell'Azienda Ospedaliera Niguarda, rivolti a bambini e ragazzi provenienti da alcuni Paesi in via di sviluppo, privi di strutture cardiocirurgiche (Zimbabwe, Albania, ecc.).

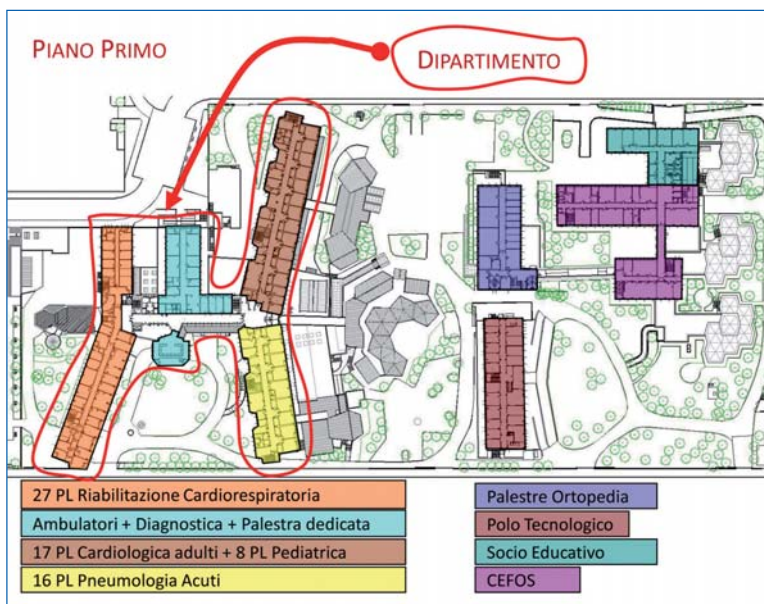
Negli ultimi anni, numerosi giovani pazienti, affetti da gravi cardiopatie congenite ed acquisite, sono stati selezionati nei luoghi di origine, operati al "De Gasperis" e dopo il necessario periodo di riabilitazione al Centro "S. Maria Nascente" (durante il quale sono stati accolti in affido

► **Sotto, uno scorcio del Centro e un'immagine dei primi anni Sessanta. A destra, la piantina della struttura in base alla nuova sistemazione dei Dipartimenti**



## LA CAMPAGNA. Enzo Iacchetti e LatteMilano con... i bambini nel cuore a sostegno della Fondazione

► **IL PROGETTO "I BAMBINI NEL CUORE"**, la realizzazione di un nuovo nucleo di riabilitazione cardiologica in età pediatrica da realizzare al Centro IRCCS "S. Maria Nascente", è stato scelto da **LatteMilano** per la campagna di comunicazione affidata dall'azienda al volto di **Enzo Iacchetti**, lo scorso mese di marzo. L'invito a sostenere il progetto della Fondazione Don Gnocchi, oltre che sulle grandi affissioni, comparirà anche su tutte le confezioni di latte per un anno. Il messaggio, ideato da *Tribe Communication*, è semplice: LatteMilano fa crescere Milano bene. Enzo Iacchetti ha subito abbracciato il progetto della Fondazione, devolvendo a tale scopo una parte del proprio compenso come testimonial. L'iniziativa è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa a Milano da **Giuseppe Brizio**, direttore generale di LatteMilano e dal presidente della Fondazione, **monsignor Angelo Bazzari**.



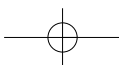
## LA SCHEDA. Il nuovo Dipartimento di Riabilitazione Cardiorespiratoria

- 17 posti letto di **cardiologia riabilitativa ad alta intensità** di assistenza;
- 26 posti letto di **riabilitazione cardiorespiratoria a media intensità** di assistenza, di cui 11 di nuova creazione e 15 da riconversione;
- 8 posti letto di **cardiologia riabilitativa pediatrica**;
- 16 posti letto di **pneumologia** per acuti di nuova creazione, di cui 2 posti letto dedicati alla terapia sub-intensiva e 2 all'attività di solvenza;
- **Palestre** per attività di riabilitazione;
- **Ambulatori** di specialistica e diagnostica cardiologica e pneumologica;
- Servizio di **endoscopia pneumologica**.

da famiglie di dipendenti della Fondazione Don Gnocchi), sono tornati nel Paese di provenienza in soddisfacenti condizioni cliniche.

La "Don Gnocchi" si pone come obiettivo di fondo il miglioramento della qualità di vita del bambino cardiopatico, ponendo il bambino stesso e la sua famiglia al centro di una vera e propria rete di assistenza globale, con competenze che vanno dal cardiologo al cardiocirurgo, dal medico di famiglia al personale infermieristico, dal personale riabilitativo all'équipe psico-sociale, fino al volontariato attivo e qualificato.

Per quanto riguarda l'aspetto strutturale di questo nuovo nucleo, sono stati progettati spazi comuni per la riabilitazione, per l'istruzione e per il gioco e spazi di degenza idonei a consentire la presenza anche di un familiare durante il





## La storia del Centro-pilota

### Voluto da don Carlo per i poliomielitici, oggi è una struttura d'avanguardia

► **CENTRO PILOTA:** don Carlo Gnocchi non fece in tempo a vederlo ultimato, ma lo volle chiamare così, fin da principio. Proprio per quel ruolo guida che avrebbe dovuto assumere all'interno della Fondazione e non solo. Il Centro vide la **posa della prima pietra l'11 settembre 1955**, nel corso di una solenne cerimonia cui prese parte l'allora presidente della Repubblica, **Giovanni Gronchi**. La malattia aggredì don Carlo poco dopo, quasi che la prima pietra del Centro dovesse essere l'ultimo atto della sua opera terrena al servizio dell'umanità sofferente.

I lavori ebbero poi inizio nel marzo del 1958. In soli quindici mesi si realizzò il disegno degli architetti milanesi Alberto Moroni ed Ezio Cerreti. Quella del progetto non fu una scelta facile. Ad esso veniva affidato, per la prima volta in Italia, il concetto di vita e di lavoro di un Centro di recupero i cui criteri di allestimento e di funzionamento erano poco conosciuti in un paese in cui le strutture esistenti mantenevano il carattere prevalentemente ospedaliero della loro origine.

Cinque anni dopo la posa della prima pietra, il **13 aprile 1960**, il Centro venne inaugurato alla presenza del primo successore di don Gnocchi, monsignor **Edoardo Gilardi**, di **Carla Gronchi** (moglie del Capo dello Stato), del ministro della sanità, **Camillo Giardina** e del sindaco di Milano, **Virgilio Ferrari** (nella foto in alto).

Nello stesso periodo ebbe inizio l'accoglienza ai primi **poliomielitici e mutilatini**. La guida del Centro pilota, proprio per la complessità delle problematiche educative, venne affidata a **fratel Beniamino Bonetto**, della Congregazione lasalliana.

Prima del 1953 - anno in cui don Gnocchi offrì parte dei suoi Collegi al recupero sociale dei poliomielitici - non esisteva in Italia nessun Centro di recupero medico-sociale. Con l'inaugurazione del Centro di Milano si realizzava anche nel nostro Paese, come negli Stati più evoluti, un vero programma sociale per affrontare la poliomielite.

Gli anni immediatamente successivi all'avvio del Centro furono contrassegnati da un costante sviluppo qualitativo e quantitativo dei servizi. Nel **1966** il Centro si apre all'accoglienza di **disabili con problemi neurologici e psichici**. Due anni dopo viene inaugurato il **Centro per discinetici**, mentre nel '72 è la volta del varo del **fabbricato di via Gozzadini**. L'anno

successivo, proprio in quest'ultima sede, decollano i **corsi di formazione professionale** per disabili fisici e psichici.

Il Centro frattanto cresce e si apre a nuove e stimolanti prospettive: nel **1976** viene stipulata la convenzione con il Politecnico di Milano che darà origine al **Centro di Bioingegneria**; nel **1980** nasce il **Servizio Informazione e Valutazione Ausili (SIVA)**. Nel **1986**, in collaborazione con la facoltà di Medicina dell'Università di Milano, viene fondato il **CUSM (Centro Universitario di Sclerosi Multipla)**, con l'attivazione di un'unità di degenza e dei laboratori di biologia e neurofisiologia.

Nel **1991** il Centro ottiene il prestigioso suggello del riconoscimento a **Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS)**, che ha permesso di sviluppare al meglio e far crescere l'attività di ricerca scientifica. Nel **1995** viene infine inaugurata l'**Unità di degenza di Riabilitazione neurologica**, mentre per l'**Unità di Riabilitazione cardiologica** il varo avviene nel **2000**. Nel **2004** è la volta della nuova **Radiologia**, nel **2007** del nuovo **Polo Tecnologico** e nel **2008** del servizio **DAT (Domotica, Ausili, Terapia Occupazionale)**.

Il resto è cronaca di oggi. Gli importanti riconoscimenti istituzionali ottenuti nel tempo hanno richiesto forti investimenti da parte della Fondazione e precise scelte che hanno portato il Centro a una progressiva "sanitarizzazione" delle strutture, con la determinazione chiara di non perdere però l'originaria e forte vocazione socio-educativa-formativa.

periodo di riabilitazione, in modo tale che possa essere istruito sulla malattia e sulla gestione futura delle cure.

Il progetto risulta particolarmente coerente con gli obiettivi di fondo proposti a suo tempo da don Carlo e con la "mission" della Fondazione e potrebbe consentire all'IRCCS di diventare la **prima struttura di riabilitazione interamente dedicata ai bambini affetti da cardiopatia in Italia**, assumendo un ruolo di riferimento per diverse strutture cardiologiche.



► **Diego Maltagliati**

#### Migliorata e potenziata anche l'offerta socioeducativa

Sul fronte socioeducativo, già nel corso di quest'anno sarà attivata un'Unità Operativa di 30 posti in Ciclo Diurno Continuo presso il **Centro "Multiservizi" di Legnano** (struttura che fa capo all'IRCCS "S. Maria Nascente"), a completamento dell'accordo in programma stipulato con l'Asl Milano 1. Nel prossimo triennio, infine, si prevede la realizzazione di una nuova struttura residenziale in via Calchi Taeggi a Milano, che dovrebbe ospitare le attuali Comunità per persone disabili di via Paravia e via Zurigo.

\* direttore Centro IRCCS "S. Maria Nascente" - Milano

### ► LA GRANDE FESTA. Programmata il 24 ottobre la consacrazione della nuova chiesa dedicata al Beato

► **SONO A BUON PUNTO I LAVORI** per l'edificazione della nuova chiesa dedicata al beato don Carlo Gnocchi, in costruzione accanto al Centro "S. Maria Nascente". Si tratta di uno dei segni concreti con i quali la Fondazione ha accompagnato la beatificazione del fondatore. La chiesa - la cui prima pietra è stata posata nel marzo dello scorso anno, alla presenza del **cardinale Dionigi Tettamanzi**, del ministro **Maria-stella Gelmini** e del vicepresidente della Camera dei deputati, **Maurizio Lupi** - verrà consacrata il prossimo 24 ottobre (a un anno dalla cerimonia di beatificazione) e accoglierà definitivamente l'urna con le spoglie di don Gnocchi. A seguire, prenderanno il via i lavori di ristrutturazione dell'attuale cappella, che sarà trasformata in museo multimediale.

